



“*Ri-torna*” il nostro foglietto parrocchiale: il “new normal” passa anche da qui!

Con la ripresa delle celebrazioni eucaristiche con l’assemblea dei fedeli anche questo piccolo strumento di comunione e comunicazione interna “ri-torna” a svolgere il suo servizio. Come ogni “ri-torno” anche questo opuscolo “ri-sente” del cambiamento avvenuto. Per adesso è un po’ più snello (8 pagine anziché 12), poi viene confezionato con le cautele dovute alla protezione dal virus (il personale che lo realizza utilizza tutti presidi del caso: guanti, mascherina, ecc.) e non è riutilizzabile per le diverse messe, cioè questa **copia è personale e va portata a casa**, altrimenti sarà distrutta. Ma la scommessa su questo foglietto rimane la stessa (pubblicato anche sul sito della parrocchia www.luccatranoi.it): uno strumento per approfondire la Parola della messa domenicale, per entrare in confidenza con questo straordinario elemento di giudizio della nostra vita e del nostro tempo: infatti la Parola di Dio, proclamata nell’assemblea, è il punto di riferimento a cui accostare la visione, che portiamo dentro di noi, del mondo, della gente, del tempo (soprattutto di questo tempo!) per una conversione, cioè un cambiamento di mentalità, per uscire dalle nostre “opinioni” o “impressioni” ed aprirci al “punto di vista di Dio!”. Quello che gli specialisti chiamano il “new normal” passa anche attraverso queste discontinuità, cioè imparare a utilizzare quello che abbiamo già a disposizione in un modo diverso! E il Signore ci spinge a questo, con la sorpresa del Dio Trinità che in questa domenica siamo invitati a “ri-scoprire”

RITO DELLA MESSA

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C. Il Dio fedele e pieno di amore ci fa scoprire la nostra infedeltà. Chiediamo perdono per il peccato che ci allontana da lui. *(Breve pausa di silenzio)*

C. Signore, abbiamo oscurato in noi il tuo volto di Padre, abbi pietà di noi.

Signore, pietà.

C. Cristo, non abbiamo dato ascolto alla tua Parola di salvezza, abbi pietà di noi.

Cristo, pietà.

C. Signore, abbiamo rattristato lo Spirito con il nostro pensare ed agire, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA A DIO NELL'ALTO CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti

rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA

C. O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero della tua vita, fa' che nella professione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone. Per il nostro Signore...

(Oppure Anno A)

Padre, fedele e misericordioso, che ci hai rivelato il mistero della tua vita donandoci il Figlio unigenito e lo Spirito di amore, sostieni la nostra fede e ispiraci sentimenti di pace e di speranza, perché riuniti nella comunione della tua Chiesa benediciamo il tuo nome glorioso e santo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen

PRIMA LETTURA (Es 34,4b-6.8-9)

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, Mosè si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano.

Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore.

Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà».

Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Dn 3,52-56)

LITURGIA DELLA PAROLA



A te la lode e la gloria nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore,
Dio dei padri nostri.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo,
glorioso.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo
gli abissi e siedi sui cherubini.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo.

SECONDA LETTURA

(2Cor 13,11-13)

Dalla seconda lettera di san Paolo

apostolo ai Corinzi

Fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi.

Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano.

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio, che è, che era e che viene.

Alleluia.

VANGELO (Gv 3,16-18)

Dal Vangelo secondo Gio-

vanni

In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Di fronte a certe speculazioni teologiche sulla Trinità dei secoli scorsi e a un certo atteggiamento distaccato e freddo con cui è impostato il discorso su Dio e sulla sua realtà potremmo rievocare una similitudine come questa: per molti la meditazione sulla Parola di Dio o su Dio stesso è simile al comportamento di quei telespettatori che, accesa la televisione, non vedono comparire nulla sullo schermo. Aspettano un po', girano i canali, controllano le schede del televisore e, alla fine, rassegnati, se ne vanno. Non si erano accorti che era disinnescato l'attacco alla rete elettrica. **La Bibbia e lo stesso mistero di Dio non sono fonte di gioia e di salvezza se non vengono innestati nella rete della vita.** La rivelazione non è riservata soltanto ad un gruppo di tecnici che la studiano e la approfondiscono. **Essa, invece, passando attraverso la mediazione degli specialisti e quella viva della comunità cristiana deve innervarsi nell'esistenza di tutti come seme che germoglia.**

Le due grandi rivelazioni dell'antica e della nuova Alleanza, che sono oggi sintetizzate in due pagine esemplari dalla prima lettura e dal vangelo, **hanno appunto questo scopo.** Dopo la tragedia del rifiuto del Signore da parte di Israele e la scelta dell'idolatria «corposa» dei culti della fertilità (il vitello d'oro, Es 32-33), il Signore stesso si svela in due sue caratteristiche essenziali: **il perdono e la giustizia** (34, 6-7) (prima lettura). **Il primato, però, è del perdono**, il Signore non segue la logica razionale del taglione, preferisce essere più «umano», come scriveva paradossalmente il filosofo e mistico ebreo Martin Buber: alle «mille generazioni» della misericordia corrispondono «la terza e la quarta generazione» del castigo, come è scritto anche in apertura al Decalogo (Es 20, 5-6). **La contemplazione dell'amore è primaria**, anche se a qualche fanatico può essere motivo di disappunto, come lo fu per Giona: «So che tu sei un Dio misericordioso e clemente, longanime, di grande amore e che ti lasci impietosire riguardo al male minacciato» (Gio 4,2).

Mosé, rappresentante di tutto il popolo, nella sua preghiera rivela subito l'incidenza concreta che ha questa rivelazione nell'esistenza d'Israele. **Il perdono di Dio libera e «ricrea» l'uomo come «eredità» del Signore** (v. 9), nel legame totale ed intimo dell'Alleanza. La rivelazione divina scopre il mistero di Dio e dell'io dell'uomo, l'infinità del Signore e la limitatezza umana, l'amore perfetto e l'amore finito, non però in una conoscenza meramente intellettuale, ma trasformatrice e liberatrice. Ed è in questo dialogo, alla luce di Dio che appare lo splendore dell'uomo «poco meno di Dio», come dice arditamente il Salmo 8,6.

Il mistero di Dio è legato all'amore che si comunica. Non in una manifestazione generica, ma in un evento storico, preciso, la missione salvatrice del Figlio unigenito. È questo

il tema di alcune delle battute del dialogo notturno tra Gesù e Nicodemo, simbolo degli uomini che cercano con cuore sincero (vangelo). Ed anche in questa rivelazione l'amore divino non è presentato come uno schema teologico utile per una riflessione distaccata ed oggettiva sul mistero di Dio, **ma come l'inizio di un dialogo vitale tra Dio e uomo.**

L'iniziativa è del Padre che pronuncia la parola decisiva sulla croce del Figlio: il verbo «**dare**» usato da Gv 3,16 non è solo segno di un dono, ma è anche l'espressione della **libera «consegna»** che il Cristo, Servo sofferente, fa di sé nella morte. Una parola viva e di carne, una parola efficace e divina. «In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi, e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati» (1 Gv 4,9-10).

Di fronte all'iniziativa divina gli uomini si dividono: l'accoglienza è «vita», il rifiuto è rovina, il dialogo è «salvezza», il silenzio è «giudizio» (v. 17). Dio non vuole il giudizio e la morte del mondo, **ma la decisione negativa dell'uomo nei confronti dell'amore di Dio è in realtà un 'autocondanna' perché ci si mette fuori della vita e della salvezza** (v. 18). Solo nell'accettazione dell'amore di Dio, l'uomo trova **quella gioia e quel complesso di valori e sentimenti che Paolo augura in conclusione alla sua seconda lettera ai Corinzi** (II lettura). Il saluto trinitario finale, che è l'augurio col quale in ogni celebrazione eucaristica attuale sono accolti i fedeli, attribuisce a ciascuna persona della Trinità i beni della salvezza; **grazia, amore e comunione** (v. 13). Ed è questo un invito a mettere continuamente sotto il segno di Dio tutta la nostra esistenza umana e religiosa che si è iniziata, prosegue e si concluderà «nel

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

RITO DELLA MESSA

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Invochiamo il tuo nome, Signore, su questi doni che ti presentiamo: consacrati con la tua potenza e trasforma tutti noi in sacrificio perenne a te gradito. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Prefazio

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

E' cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore

Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane

quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi

li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo. **Tuo è il regno, tua la potenza e a gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

Agnello di Dio...

Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo. **O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

RITI DI COMUNIONE

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Dio ha tanto amato il mondo da donare il suo unico Figlio, perché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna. (*Gv 3,16*)

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, la comunione al tuo sacramento e la professione della nostra fede in te, unico Dio in tre persone, ci sia pegno di salvezza dell'anima e del corpo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO

E BENEDIZIONE FINALE

VITA DI COMUNITÀ

Vicino ai bisogni dei più piccoli.

La nostra parrocchia cerca di esprimere nei fatti il mandato che ogni discepolo ha ricevuto da Gesù: «*Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me*» (Mt 25,40).» Fatti che sono segno e attenzione, non hanno la pretesa di risolvere i problemi universali ma solamente di far vedere che è possibile la prospettiva del vangelo, che nasce dall'amore e si realizza in atti di amore. In questo tempo del virus, oltre ai servizi che ormai da tempo portiamo avanti a favore dei più deboli, si sono aperte due prospettive: una che ci vede collaboratori, l'altra che invece ci richiederà un forte impegno.

La prima è l'**adesione all'appello della Caritas Diocesana per offrire un punto per la distribuzione serale del pasto a coloro che usufruiscono della mensa della carità.** Fin ora tale servizio si teneva nei locali della parrocchia di san Concordio, locali che al momento non sono più adeguati. Così da **domani 8 giugno la distribuzione della cena avverrà nel giardino della chiesa di san Leonardo in Borghi**, in modo da offrire agli ospiti un'accoglienza dignitosa e riservata.

L'altra iniziativa che ci vedrà fortemente impegnati e che richiederà una corale partecipazione delle forze della nostra parrocchia **riguarda i piccoli, i ragazzi delle elementari, delle medie e i primi anni delle superiori:** sono coloro che hanno sofferto (e soffriranno) maggiormente durante il tempo del virus, pur essendo inconsapevoli di quello che è accaduto e accadrà. Vogliamo offrire loro, compatibilmente con gli standard di sicurezza, la possibilità di avere una attività estiva (qualcosa che assomiglia al Grest) e così offrire loro spazi di ricreazione e formazione alla nuova socialità e non solo. **Occorrono quindi molte persone**, ne parleremo diffusamente la prossima volta, **per garantire un servizio e una presenza essenziali per dare una mano a questi nostri piccoli fratelli.** Ma fin da adesso l'invito è a comprendere quanto sia decisiva per il futuro della nostra Comunità questa iniziativa.

VICINI NELLA PREGHIERA CON... la famiglia di **Del Sorbo Gemma** che è tornata alla casa del Padre

Questo mese

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Distribuzione pacchi alimentari

Si avvisa che dal mese di giugno la consegna dei pacchi alimentari avverrà il **venerdì pomeriggio solo su richiesta e prenotazione** chiamando i numeri

3487608412 - 3661062288

per il ritiro ricordiamo che vanno evitati gli assembramenti, si deve mantenere una distanza di almeno un metro e ottanta tra le persone, e che vanno indossati guanti e mascherina in rispetto delle norme anticovid19.

Sant'Antonio da Padova

Sabato 13 giugno ricorre la memoria di S. Antonio da Padova: nella nostra parrocchia lo ricorderemo nella **chiesa di S. Pietro Somaldi con la celebrazione eucaristica alle ore 10,00.** (messa libera non prenotabile). Quest'anno, a causa del virus, non ci sarà la tradizionale distribuzione del pane della carità.

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

Cell. 331 5799010

e-mail: info@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno,
puoi donare il tuo "5x1000"
alla **nostra Parrocchia del
Centro Storico**. Ti indichiamo
la Onlus parrocchiale a cui
puoi offrire il tuo prezioso aiu-
to per portare avanti progetti e
iniziative a favore dei più de-
boli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella

**"SCELTA PER LA DESTINAZIO-
NE DEL CINQUE PER MILLE A
SOSTEGNO DEL VOLONTA-
RIATO E DELLE ALTRE ORGA-
NIZZAZIONI NON LUCRATIVE
DI UTILITA' SOCIALE"**, questo
codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI Con segnalazione della presenza

Vigiliani

ore 17,30 chiesa di san Frediano (160 posti)

ore 21,00 chiesa di san Paolino (94 posti)

Domenicali e Festive

ore 8,00 chiesa di san Pietro Somaldi
(72 posti)

ore 9,30 chiesa di san Frediano – (160 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (178 posti)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (178 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (94 posti)

Feriale *(senza segnalazione della presenza)*

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi
(54 posti)

ore 8.00 chiesa di san Frediano (dal 1 di giugno)

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

Per essere sicuri di trovare posto, senza inutili attese, è importante segnalare la propria presenza, utilizzando il sistema predisposto dalla Diocesi. Ci sono due modi per farlo: attraverso il sito della diocesi oppure attraverso un operatore che risponde al telefono.

1. Utilizzo il sito della Diocesi Nella schermata principale (www.diocesiLUCCA.it) c'è in bell'evidenza un riquadro su cui cliccare per entrare nel sistema; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore Ci si può servire del telefono e un operatore provvederà alla segnalazione della partecipazione alla messa. Si può chiamare questo numero, dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00, dal martedì al sabato

Centro Storico di Lucca: 0583 53576